PodLectio
14/03/2025

Meditazione di fra Renato Russo, Studium Theologicum Jerosolymitanum
(Venerdì della I settimana - Mt 5,20-26)

Il Signore vi dia Pace.
Sono p. Renato Russo, attualmente docente di filosofia presso lo Studium Theologicum Gerosolomitano.

Il brano che avete ora ascoltato, fa parte di un lungo discorso di Gesù, chiamato comunemente il "Discorso della montagna", riportato dal Vangelo di Matteo. Il passo si apre con le parole di Gesù rivolte ai suoi discepoli, quindi anche ad ognuno di noi: *"Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli".* Come sapete gli *scribi* e i *farisei* erano le guide spirituali di Israele, persone pie e devote che cercavano di vivere i comandamenti del Signore, i precetti contenuti nella Bibbia per essere "giusti" davanti a Dio.,

Perché sembra che tutto questo, agli occhi di Gesù, non basti, sia insufficiente e invita i suoi discepoli a *superare* questo modo di essere giusti?
Gesù lo spiega con alcuni esempi: prendiamo – dice – il 5° comandamento, *Non uccidere*. Ora, uno potrebbe dire: finché io non uccido materialmente qualcuno, posso dire di aver osservato quel comandamento. Vero! Ma quante volte capita, anche con una facile superficialità, di ferire e in certe occasioni *uccidere* una persona con la maldicenza, la calunnia, la gelosia, il giudizio? Il discepolo deve tener conto non solo dell'omicidio materiale, ma anche di tutto ciò che umilia e distrugge l'altro. Per cui, se questo accade o è accaduto nella tua vita, sappi che devi *aggiustare* ("se la vostra *giustizia*…) la tua relazione con l'altro, altrimenti anche la tua relazione con Dio non avrà alcun valore.
Da qui l'esortazione di Gesù all'inizio di questo cammino quaresimale: *"va' prima a riconciliarti con il tuo fratello"* e così potrai presentarti con fiducia davanti al Signore.

A tutti voi auguro una santa quaresima.